



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA

Abstract

**“Nuovi cammini” sulle/delle Alpi:
una lettura critica del territorio.
Il caso delle valli valdesi.**

Relatore

Cristiana Rossignolo

Candidato

Manuela Rosso

Luglio 2016

Uno degli scopi fondamentali della ricerca è stato mettere in luce il particolare ruolo di centralità dei territori montani e le loro potenzialità come aree “laboratorio”, su cui è possibile applicare nuove teorie e metodologie con l’obiettivo di ritrovare nuovi equilibri e nuove linee di sviluppo.

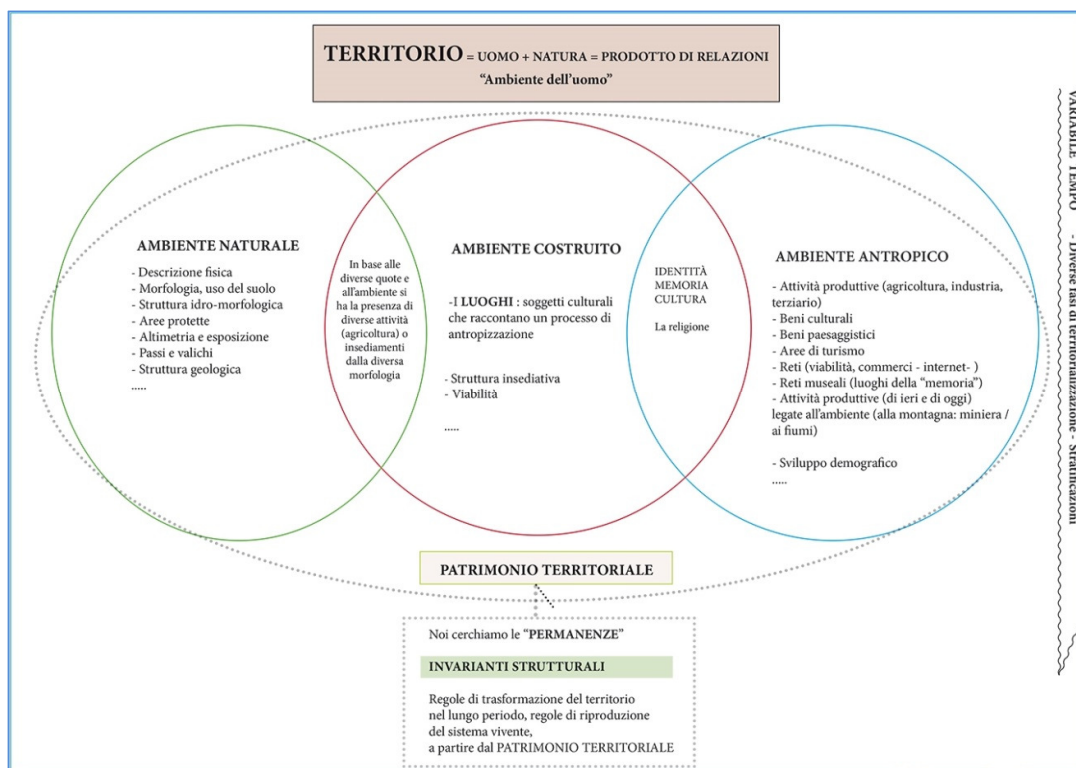
In particolare il fine dello studio è stata l’elaborazione di una lettura critica del territorio delle valli valdesi - le valli Pellice, Chisone e Germanasca - unica ed inedita nel suo genere perché operata attraverso il metodo delle *invarianti strutturali*. L’intento è stato quello di impostare un determinato metodo di ricerca applicandolo al particolare caso studio, scegliendo alcuni temi preferenziali su cui concentrare l’indagine.

Propedeutica alla parte di studio vero e propria - la prima parte della tesi si è concentrata sulla “questione alpina” in termini generali, e in particolar modo sul versante Occidentale delle Alpi - in cui le Valli sono contenute. Dall’analisi sono emersi i caratteri di centralità di questi territori, sia da un punto di vista geografico, che delle “narrazioni” che li hanno interessati nel corso del tempo, così come da un punto di vista strategico. Infatti, i territori alpini si rivelano come uno spazio unico, collocato nel cuore di un continente densamente popolato e ad alto livello di sviluppo economico e culturale, oltre che al centro della rete dei più importanti poli economici e culturali di questa regione. Un’area carica di immagini e capace di evocarci messaggi significativi, che ha vissuto uno sviluppo unico e peculiare, con respiro europeo e carattere assolutamente transfrontaliero.

Successivamente, l’analisi del caso studio delle valli valdesi ha permesso di evidenziare il carattere di centralità che anche queste aree hanno avuto e in parte presentano tuttora rispetto ad altri territori e scale sovralocali. In particolare è emerso come quest’area sia caratterizzata da molteplici “valori aggiunti”, legati a una forte identità locale e strettamente connessi con i particolari eventi storici e le dinamiche che l’hanno attraversata nel tempo. In queste valli sussistono ancora oggi forti potenzialità, connesse all’esistenza di un forte *patrimonio territoriale*, la cui complessità e ricchezza è in parte restituita da alcune tavole interne alla tesi, in particolar modo dalla tavola sinottica.

Per la sua realizzazione e l’impostazione teorico-metodologica dello studio, si è fatto esplicitamente riferimento alla *Scuola Territorialista* (in particolare all’esperienza fiorentina di A.Magnaghi e D.Poli) e si è utilizzato come strumento conoscitivo la *biografia territoriale* - un racconto del territorio effettuato attraverso il tempo e lo spazio, individuando *invarianti* e *permanenze*, cioè quelle “regole” che guidano la trasformazione e che possono fornire utili indicazioni (anche) per lo sviluppo attuale, oltre che per una maggiore comprensione del territorio e delle sue dinamiche. Inoltre, per operare alcune letture tematiche all’interno del vasto patrimonio territoriale presente è stato utilizzato il metodo di rappresentazione dei *coremi*, con la realizzazione di svariate carte di sintesi.

In conclusione, questo lavoro di ricerca ha fatto emergere la centralità delle Alpi, così come delle valli valdesi e, in termini generali, il valore strategico delle montagne. Inoltre, la lettura per invarianti, ha permesso di individuare alcuni indirizzi per lo sviluppo di queste aree. Tra questi si evidenzia, da un lato, la grande ricchezza del patrimonio territoriale delle Valli, da cui è lecito ripartire per nuovi progetti sul territorio, in un’ottica di valorizzazione delle sue specificità (anche culturali); dall’altro la necessità di ripensare i rapporti con le reti sovralocali e con la città di Torino, soprattutto nella prospettiva della nuova Città Metropolitana, con tutte le sue possibili potenzialità.



Schematizzazione del territorio e delle sue componenti e ruolo delle invarianti. Rielaborazione propria.

| EPOCA | AMBIENTE NATURALE | AMBIENTE COSTRUITO | | AMBIENTE ANTROPICO | | |
|---|--|--|---|--|--|---|
| | | DIVERSI USI DEL SUOLO | STRUTTURA INSEDIATIVA | ATTIVITÀ PRODUTTIVE | RETI TERRITORIALI/VIABILITÀ | BENI CULTURALI/PAESAGGISTICI |
| PRE-INDUSTRIALE 1800 circa | La morfologia del territorio è un dato di input, che si mantiene inalterato da un'epoca all'altra, almeno nei suoi aspetti macro e può essere indagato attraverso carte (anche storiche), sopralluoghi, ricerche storiche, schematizzazioni, confronti tra carte etc. - Conformazione - Struttura idrografica - Altimetria - Esposizione - Tipologie (boschi, aree pianeggianti, laghi, fonti, fiumi...) - Struttura geologica - Linee di forza - Curve di livello | Alle diverse quote altimetriche si ha un diverso uso del suolo sia per quanto riguarda l'allevamento, i tipi di vegetazione, l'agricoltura e la viticoltura, questo elemento permane nei diversi periodi. Passi e valichi: il problema dei confini (dal 1600 in avanti) I Rifugi Alpini, gli alpeggi | Borgate "originarie" Differenze tra i versanti a nord/sud e tra zone di bassa e alta valle Borgate valdesi e borgate cattoliche Crescita di poli proto-industriali con tutto il loro indotto | setifici cotonifici indotto (convitti, case, strade, teleferiche...) miniere mulini (talco, grafite, grano) turismo della borghesia viaggiatori alle Valli attività "minori" (carbonaie) | Le Valli con: Pinerolo, Torino, la Francia Per le comunità valdesi: con la Svizzera (Ginevra), la Francia, il resto d'Italia, oltre oceano Strade: poche, difficili Trasporti a piedi, su carro, treno animale | Il "ghetto valdese" (Torre Pellice) e l'apertura all'esterno Scuole Beckwith/ edifici per l'istruzione Templi, Chiese Luoghi pubblici (lavatoi, fontane, municipi...) Documenti cartacei, opere... |
| INDUSTRIALIZZAZIONE FORDISMO 1900 | | Creazione di parchi naturali e aree protette (Parco orsiera Rocciavre, Parco della val Tronca...) Continua un uso differenziato rispetto all'altimetria in agricoltura e allevamento. Molte zone iniziano a essere abbandonate, crescono i boschi. | Creazione di nuclei abitati "dal nulla" (Sestriere e Villar Perosa) Edificazione delle fasce di bassa valle, spopolamento delle aree di alta valle. Fenomeno dell'emigrazione e del pendolarismo. Le seconde case nei centri di villeggiatura. | Industria meccanica (Riv) Industria tessile artigianato miniere (permangono) turismo stagionale Pracatinat (centro di cura) | Con Pinerolo, Torino, la Francia, la pianura Permangono i rapporti sovralocali per le comunità valdesi, così come per il resto della popolazione Trasporti: autobus, auto e ferrovia. Fino agli anni '60 il Gibuti. | Permanenze architettoniche e non solo, ereditate. Teatri, cinema di valle Rifugi anti-aerei Agape |
| EPOCA ATTUALE: CRISI POST FORDISMO 1900 - 2000 | | Filiere corte, prodotti locali, agricoltura di nicchia. Nascita di prodotti certificati (Ramie). Continua un uso differenziato rispetto all'altimetria in agricoltura e allevamento. Molte zone iniziano a essere abbandonate, crescono i boschi. | Crescita delle aree di bassa valle, con urbanizzazione a nastro, metropolizzazione... Olimpiadi/effetto post olimpico Rinascita dei borghi (Usseaux, Lago del Laux...) Politiche e finanziamenti comunitari Presenza di stranieri | Crisi dell'industria chiusura delle fabbriche Scopriminiera Fenestrelle Turismo "dolce" Agriturismi | Con Pinerolo, Torino, la Francia, la pianura... Oltre la rete nazionale: rapporti con il globale Autostrada: miglioramento generale della viabilità, ma soppressione di alcune linee ferroviarie Trasporto preferenziale su gomma. | Luoghi di aggregazione Rifugi: musei Ospedali Luoghi di cultura: CCV a Torre Pellice Scuola Latina Associazioni Locali Reti Museali Progetti europei Pracatinat: luoghi per l'educazione Reti sentieristiche Itinerari Culturali Europei.... |

Il patrimonio territoriale delle valli valdesi. Elaborazione propria.

Per ulteriori informazioni contattare:

Manuela Rosso, manuelarosso12@gmail.com

+39 335 5616531